Anno XIV N. 227 — Udine Sabato 10 Ottobre 1891 — Conto-corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . 11
id. trimestre . 6
id. mese . . 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina, per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

VIVA IL PAPA

Con piena, perfetta adesione di cattolici e d'italiani facciamo nostri i sentimenti così magistralmente espressi dall' *Osservatore Romano*; mentre col maggiore entusiasmo applaudiamo alla nobilissima idea che tutti deve animare i sinceri credenti ed i veri amanti dell'infelice nostra patria, a rinnovare un solenne attestato di attaccamento invincibile a quella splendida gloria d'Italia che è l'augusta istituzione del Papato.

Viva il Papa: ecco il motto, scritto da mano giovanile entro un tempio cattolico, che ha suscitato ire le più tempestose, odii i più accaniti, ingiurie le più plateali da parte di rozza plebaglia e di turba sfrenata.

Viva il Papa: ecco ciò che ha fatto elevare altisonanti proteste, organizzare dimostrazioni clamorose, inspirare rappresaglie, riparazioni, rivendicazioni, per fatto di associazioni politiche, di corpi settarii, di poteri costituiti.

Viva il Papa: ecco tre parole, che hanno sussituito un patriottismo il più fiero e il più insolente: che hanno commosso tarlati monarchici ed anarchici indomiti: che hanno perfino sorpresa e sconvolta la serenità della reggia, da dovere i servitori più immediati della reggia potestà permettersi di frenarne la parola, anzi di sostituirla con altre, confezionate da quelli, che per primi dovrebbero accoglierla con riverenza, e diffonderla con sollecitudine e con esattezza.

Ohi con calma riguarda simili effetti, e li confronta nella loro entità e nella loro generalità colla causa da cui si dicono prodotti, trova che simili effetti non sono proporzionati a simile causa, e perciò ricerca da quali altri motivi siano quelli venuti, e da quale altro fine sia questa determinata.

Anche in noi da prima si produsse questa impressione: ma ripensando pacatamente su questa frase *Viva il Papa*, abbiamo dovuto convincerci che essa sola, nel suo imponente e maestoso significato, è sufficiente a far fremere d'ira e di spavento tutti quanti i nemici della Chiesa, del Papa, dell'Italia e dell'intera umana società.

Viva il Papa è un grido, è una frase, è un motto, che riassume e compendia tutto ciò che è più detestato dalla Massoneria, tutto ciò che è più odiato dalla rivoluzione, tutto ciò che è più perseguitato dal liberalismo, tutto ciò che più si vorrebbe distruggere ed annientare dal mondo e dall'averno, insieme congiurati ed uniti.

Viva il Papa è la negazione, l'antipodo, l'opposto di ogni errore, di ogni iniquità, di ogni male in qualsiasi pertinenza della vita dell'uomo e della umanità.

Viva il Papa nell'ordine religioso significa *viva la fede*, poichè il Papa ne è il maestro infallibile; significa *viva la speranza* poichè il Papa è l'àncora di salvezza per tutti gli spiriti, per tutti i cuori, per tutti gli uomini: significa *viva la carità*, poichè il Papa è padre di tutti, ama tutti di amore vivissimo e a tutti inspira il santo, nobile e fecondo amore del Vangelo, di Dio e del prossimo; significa *viva la pietà*, poichè il Papa è il gran Sacerdote della preghiera, il magno sacrificatore per la salute dell'universo; significa infine *Viva Gesù Cristo* perchè il Papa ne è il Vicario, e significa *Viva Dio*, giacchè il Papa ne è l'augusto e supremo rappresentante sulla terra.

Quale maraviglia pertanto che gli atei, i miscredenti, i razionalisti, i massoni, i giudei e quanti detestano la religione e rinnegano Dio e i suoi ministri, fremano di odio, di dispetto, e di terrore all'udire *Viva il Papa*?

Viva il Papa nell'ordine intellettuale e morale vuol dire *Viva la verità*, poichè il Papa possiede tutta, insegna tutta, svolge tutta la verità, nè mai proferisce una menzogna o può insegnare un errore: vuol dire *Viva la scienza*, perchè ogni sapienza viene dal timore di Dio, e il Papa è il servo dei servi di Dio, che tutti eccita a temere santamente Iddio; vuol dire *Viva la giustizia*, perchè il Papa è il custode e il maestro della morale universale, il vindice autorevole d'ogni diritto e di ogni ragione.

Quale maraviglia dunque che i fautori dei fatti compiuti, i fabbricatori di nuovi diritti, i conculcatori di ragioni imprescrittibili, i seguaci della morale indipendente si sentano colpiti nel più vivo dei loro errori e delle loro colpe, quando sentono gridare *Viva il Papa*?

Viva il Papa nell'ordine politico e sociale significa *Viva l'autorità*, poichè l'autorità del Papa è fondamento e forza di qualsiasi autorità e di qualsiasi potere; significa *Viva la libertà*, perchè il Papa solo possiede ed insegna quella verità per la quale solamente gli uomini sono davvero liberi; significa *Viva l'ordine*, poichè il Papa colla sua paterna dignità sa e può mantenere quella tranquillità negli spiriti, nei cuori e nelle varie classi sociali, senza cui consorzio civile ed umano è ognora sconvolto e disordinato; significa *Viva la pace*, giacchè il Papa ha per sè e con sè quella pace, che Dio è venuto a portare agli uomini di buona volontà.

Quale maraviglia, domandiamo di nuovo, vi può essere se uomini anelanti al disordine, allo sconvolgimento, alla distruzione d'ogni ordine sociale, politico, domestico, pubblico e privato, fremano di sdegno in udire *Viva il Papa*?

Viva il Papa: ecco dunque un completo programma religioso, scientifico, politico, civile sociale: esso è un vero programma enciclopedico, cosmopolita, universale, come quel Papa a cui si grida *Viva!*

Quando inesperti giovani e semplici operai hanno scritto *Viva il Papa*, al cospetto dell'umana prudenza e dell'opportunità del momento avranno forse compiuto un atto, che troppo severamente è stato giudicato, e anche noi, lo confessiamo candidamente, lo abbiamo sulle prime apprezzato con identico rigore. Ma, sia pur anche inavvertitamente e se vuolsi inopportunamente per le circostanze accidentali da cui erano circondati, abbiano scritto *Viva il Papa*, essi hanno tracciato il vero motto d'ordine, che come un sol uomo deve unire l'intera Cristianità; hanno compendiato il programma di fede e di azione dei trecento milioni di cattolici diffusi nel doppio emisfero; hanno innalzato un vessillo, che, come è conforto dei credenti, dei buoni e degli onesti, è terrore degli atei, dei malvagi e dei pervertiti; hanno infine ricordato a tutti gli uomini di fede, di senno, d'ordine e di coscienza, che tutto deve farsi col Papa, e che nulla può farsi senza il Papa.

Viva il Papa dunque: se nel segnare questo grande, portentoso, terribile motto vi è stata colpa, che non vi fu manco per ombra, noi ripeteremo: *o felix culpa!*

VIVA IL PAPA!

Protesta e tirannide

Ecco il testo della lettera che il Visconte De Roquefeuil inviò al questore di Roma appena conosciuti i fatti del 2 ottobre.

Roma, 2 ottobre 1891.

Signor Questore,

Ho l'onore di rivolgervi, a nome di tutti i giovani del pellegrinaggio francese, l'espressione del nostro più vivo rincrescimento pel fatto avvenuto oggi al Pantheon.

Fino dalle ore 8, momento in cui venni a conoscenza di quel deplorevole incidente, mi affrettai di recarmi io stesso alla Questura. Non essendo stato ricevuto, mi preme di farvi pervenire, senza ulteriore ritardo, l'assicurazione di questi sentimenti.

Noi deploriamo energicamente l'atto inconsulto di uno fra i giovinetti del nostro pellegrinaggio, che provocò l'emozione di una parte degli abitanti di Roma. Ma, in nome di tutti, affermo che giungendo nella Città eterna per deporre i nostri omaggi ai piedi del nostro Padre e Pontefice comune, nessuno di noi ebbe giammai l'intenzione nè di turbare la tranquillità della città, nè di mancare di riguardi verso la sua popolazione ed i suoi ricordi.

Permettetemi, signor Questore, di terminare protestando vivamente contro le imputazioni che ingigantiscono e snaturano il deplorabile fatto di quest'oggi e che hanno, indubbiamente, una gran parte nel contegno della popolazione verso i nostri compatrioti.

Vogliate aggradire ecc.

Visconte R. De Roquefeuil
Presidente dell'Associazione cattolica della gioventù francese

***

Ecco il testo officiale della Circolare indirizzata ai Vescovi francesi dal ministro Fallières:

Parigi, 4 ottobre 1891.

Monsignor Vescovo,

Voi conoscete i deplorevoli incidenti che si produssero a Roma durante i pellegrinaggi degli « operai francesi. »

Voi avete troppo senso degli interessi della Nazione per non riflettere, al pari di me, che tutte le autorità del paese devono evitare d'essere compromesse in manifestazioni che facilmente possono perdere il loro carattere religioso.

Per conseguenza ho l'onore di invitarvi ad astenervi, momentaneamente, da ogni partecipazione a questi pellegrinaggi.

Aggradite, Monsignor Vescovo, le assicurazioni della mia alta considerazione.

Il Guardasigilli
Ministro di Giustizia e dei Culti
A. Fallières.

CINISMO!

Nella *Tribuna* si legge:

« Per conto nostro crediamo che alla « maggioranza dei cittadini importi ben « poco che nel Pantheon si continui o no « a dir Messe. Facciano i preti come vo« gliono per la questione del culto; a noi « il Pantheon, grandioso monumento pa« gano, ci è caro perchè oltre le ceneri di « Raffaello e di altri artisti racchiude le « le spoglie di Vittorio Emanuele. Tutto « il resto ci lascia molto indifferenti. »

La sconsacrazione del Pantheon e il telegramma reale

Da Roma scrivono:

Le due cose che sono all'ordine del giorno nel campo buzzurro, sono la scon-

---

26 APPENDICE

LA NIHILISTA

Non c'era voluto di più per ammutinare i contadini, di solito così compassionevoli pei prigionieri, anche se nihilisti, ma lo spesseggiar degli incendi, le perdite che ne avevano subito, il terrore che ispirava il nome di Agone, li avevano esasperati.

I moujiki mostravano loro il pugno, le donne li coprivano di maledizioni, li chiamavano tedeschi, il che, nella bocca d'ogni russo è una grave ingiuria, eretici, figli del diavolo!

Nulla ubbriaca come il vociare. Ad ogni passo la folla si faceva più compatta e più minacciosa. Sentosto la scorta non procedette più che fra due muri viventi che minacciavano di schiacciarla avvicinandosi; la collera diventò furore, i fanciulli cominciavano a raccogliere pietre.

Da questo a lanciarle corre poco.

L'ufficiale fece innastare le baionette e i gendarmi sfoderarono la sciabola.

Baranoff pallido come un morto, procedeva colla testa china sul petto, cupo, taciturno, non aveva paura, ma pensava che fra un'ora avrebbe avuto nelle mani coloro di cui seguiva con tanta abilità le traccie. Ora tutto era perduto, perduto senza rimedio. Quell'ausiliario utile, di cui aveva tanto sudato a cattivarsi la fiducia, era morto prima di rivelargli il suo segreto, ed ora tutto era finito, pienamente finito; condannato, partirebbe per la Siberia; prosciolto, sarebbe troppo noto per poter tentare alcunchè con probabilità di buon esito.

In quel momento una sassata lo colpì nel capo; se non avesse avuto un fitto berretto sarebbe rimasto morto; però il colpo fu abbastanza forte per stordirlo; egli fece qualche passo vacillando e cogli occhi chiusi; quando li riaperse, il sangue lo accecava.

La folla gridava; hurrah!

Si gridò: A morte gli incendiarii! A morte gli stregoni! i sostenitori dell'Anticristo!

La calca diveniva enorme; i moujiki brandivano le ascie, che spesso portano alla cintura.

L'ufficiale temette che questi clamori fossero il segnale di un assalto dato da nihilisti travestiti per rapire il loro complice, e comandò:

— Caricate!

Quel movimento liberò alquanto la truppa, il suo capo ne profittò per far entrare i prigionieri in una casa, i cui vetri furono tosto spezzati da una grandine di pietre.

Alcuni colpi di fucile carico a polvere tennero per un istante in rispetto la moltitudine, ma, rassicurata dal numero, essa si precipitò sulla porta.

Fortunatamente i colpi di fucile erano stati uditi da una caserma vicina, dalla quale i cosacchi, credendo si trattasse di una sommossa, uscirono tosto in colonna serrata, colla lancia in resta.

Dinanzi a quella dimostrazione i contadini atterriti fuggirono per le vie adiacenti e i prigionieri poterono giungere, senza ulteriori assalti, alla prigione in cui furono chiusi.

Alcune ore dopo la ferrovia li trasportava a Pietroburgo per essere interrogati e giudicati.

Nadiege, nel suo zelo monarchico, avrebbe voluto che si appiccassero tutti i nihilisti prima di giudicarli.

Fortunatamente per Baranoff il generale Gourko, quantunque poco disposto in favore di essi, non fu di quella opinione.

Non fu cosa agevole per l'agente di polizia il giungere a discolparsi dinanzi ai suoi giudici. Nondimeno finì per convincerli che le lettere in cifra intercettate dalla polizia non erano che un'abile trama per far naufragare le sue indagini quando queste stavano per essere coronate da esito felice.

Sventuratamente la sentenza che lo assolveva, e dalla quale parlarono tutti i giornali, diedegli tale notorietà che fu impossibile servirsi più di lui sì a Pietroburgo come a Mosca.

La siberiana, che lo sorvegliava perchè lo temeva, e non dubitava che egli non volesse prendersi una splendida rivincita, seppe un giorno da Tatiana che avea lasciato la capitale, senza dire in qual luogo andasse.

Fu il dottore che portò questa notizia; e ne era tanto più costernato perchè temeva assai che l'agente andasse a stabilirsi ad Odessa, ove particolari ragioni gli facean vivamente desiderare che non fissasse la sua residenza.

(Continua.)

sacrazione del Pantheon e il telegramma reale. Quanto al primo, certo è che se n'ha una paura *pazza et pour cause*.

E certo più ancora è che *si fa di tutto* per impedirla. Posso anzi dirvi che si prenderà gran cura d'impedire ogni nuovo attentato, e che si faranno nuove proteste di riparazione e di maggior cautela per l'avvenire. Ma chi può credere a certa gente.

Quanto al telegramma è un altro *guaio*; per favorire il sovrano, pretendono che si volle dare una lezione al sindaco di Roma, e che perciò si mandò tardi e senza firma un telegramma un po' annacquato. La verità vera (ormai si sa da tutta Roma) si è che dalla Corte fu mandato un telegramma che fu reputato dal sindaco e dai ministri troppo..... accentuato.

Vi si sarebbe detto che il re era fiero di appartenere a una nazione che sapeva così splendidamente rintuzzare un insulto vigliacco. Il governo che sapeva non esistere affatto questa *splendidezza*, nè la vigliaccheria nè l'insulto, deliberò di mandare a pregare il Re di modificare il telegramma. E siccome per riguardo naturale si dovette mandare un corriere di gabinetto, così *ne venne* il ritardo di due giorni. Questa e non altra la verità. Difatti è notorio e lo dicono e sanno tutti i giornalisti, *che ne furono informati ufficialmente*, come il primo telegramma era giunto nel pomeriggio del 3 e che ne erano STAMPATI già MILLE ESEMPLARI. Invece il secondo telegramma riveduto e corretto non giunse che la notte del 4, e fu pubblicato il 5.

La *Stefani* poi al solito si è prestata a un bel giochetto. Le si fece dire che il sindaco non ebbe un telegramma colla firma reale, come dicevasi che fosse il primo, mentre il secondo è firmato dal Rattazzi. Questa è una bugia *pietosa*, una reticenza ridicola e vuol dire tutt'al più che nemmeno il primo telegramma era firmato dal sovrano. Oh perchè non si smentisce meglio e più chiaro? Perchè non si poteva.

Intanto i radicali insistono perchè si faccia la luce e spiattellano in lungo e in largo la cosa. Hanno torto forse? E le conseguenze logiche, dirote voi, quali sono?... Mah!... le faccia il lettore.

Le riparazioni della Francia all'Italia

Il *National*, giornale liberale di Parigi, non può tollerare il contegno del governo francese così ossequente all'Italia, ed ha fatta la seguente enumerazione delle *riparazioni* che vennero già date all'Italia in seguito ai fatti di Roma. Riproduciamo le principali di queste riparazioni;

"*I Riparazione.* — E' cosa convenuta che i tre pellegrini ebbero torto: il signor Harmel ne espose il suo rammarico al signor Lucca.

"*IV Riparazione.* — Il cardinale Langénieux annunziò ai pellegrini, che i pellegrinaggi dovevano considerarsi come terminati e che le funzioni annunziate erano sospese.

"*V Riparazione.* — Venne dato ordine ai pellegrinaggi, che stavano ancora per mettersi in viaggio, di non venire a Roma.

"*VI Riparazione.* — S'invitarono i pellegrini ad abbandonare immediatamente l'Italia.

"*VII Riparazione.* — L'italiano *(sic)* Chouceri venne ricondotto alla frontiera.

"*VIII Riparazione.* — L'*Agenzia Stefani* scrive che l'ambasciatore di Francia venne incaricato di ringraziare il Governo italiano pei provvedimenti adottati per proteggere il palazzo dell'Ambasciata di Francia e i pellegrini francesi.

"*IX Riparazione.* — Il nostro ministro dei culti invita con circolare l'Episcopato francese ad astenersi per ora da ogni partecipazione ai pellegrinaggi.

"*X Riparazione.* — La stampa francese biasimò alla quasi unanimità i tre giovani

"*XI Riparazione.* — In quella che Menotti Garibaldi ricacciava l'offesa nella gola a' vili stranieri — il Governo francese decideva di decorarlo, esaltava la virtù di suo padre e proclamava la *intangibilità* dell'Italia."

Il *National* conchiude: «Quando saremo giunti a dodici, *faremo* una croce, se però i nuovi padroni della Città Eterna permettono ancora l'uso di questo segno francamente; se l'Italia trova che non abbiamo *sufficientemente riparati* i torti di tre giovanotti, si è che in fatto di riparazioni ha un appetito da Gargantua. Non abbiamo preteso tanto per l'incidente Schnebelé, che era per ciò di maggior importanza; e la Francia da qualche anno, forse più che l'Italia, ha la consuetudine d'imporre rispetto.»

PARNELL

Charles Stewart Parnell era nato nel 1854.

Dopo d'aver ricevuto un'istruzione elementare e dopo d'aver spesi i suoi primi anni ad Avondale House, nella contea di Wicklow, provincia irlandese di Leinster, il giovinetto Parnell veniva mandato a compiere i suoi studi all'università di Cambridge. L'impressione ch'egli portava seco dall'università — ove s'era fatto rimarcare per la sua ferrea volontà, e l'irresistibile argomentazione su materie che pochi de' suoi compagni condividevano — si era quello di essere fornito di eminenti facoltà legislative. Conscio di ciò non ebbe che un unico pensiero, una sola mira costante; divenire deputato e poter difendere, o, a meglio dire, togliere quei mali che egli fermamente credeva affliggessero i suoi compaesani.

Nel 1875, rimasto vacante il collegio di Meath (quello che elesse da ultimo il feniano Davitt, che, perchè fuori della legge, fu dichiarato incompatibile), il Parnell riuscì a farsi eleggere.

Appena entrato nell'aula di Westminster, fece udire la sua voce e in modo da non prendere abbaglio sulle di lui intenzioni battagliere. Si racconta che in una sola seduta egli s'alzò per ben 23 volte. Egli aveva molte doti oratorie, cosicchè veniva ascoltato volentieri.

E' noto quanta parte egli abbia avuto nelle agitazioni irlandesi.

Vi fu un momento nel quale il favore popolare giunse a tal punto che nel 1880 venne eletto in tre Collegi: Meath, Mayo e Cork, città, pel quale ultimo Collegio, come il più solleticante il suo amor proprio, egli optò dopo qualche esitazione.

Qualche tempo fa però l'agitatore cadde d'un tratto dal suo piedestallo. Coinvolto in un processo scandaloso, egli vi fece pessima figura. Tentò ancora di rialzarsi, di imporsi con audacia, ma i suoi stessi più caldi seguaci lo abbandonarono. Parnell era protestante.

Egli scompare in un momento decisivo per la causa irlandese, quando cioè Gladstone, sebbene anch'egli l'avesse abbandonato, ha tutte le probabilità di ritornare al Governo, ove si propone di sostenere il suo antico progetto per l'Irlanda.

ITALIA

Genova — *Uno scontro fra due treni.* — Giunge notizia di uno scontro ferroviario avvenuto stamane (9) sulla linea tra Pavia e Voghera. I due treni scontratisi sono due treni merci, e pare abbiasi a lamentare un guardafreno morto ed un altro ferito.

La linea è rimasta ingombra, ed ha quindi subito ritardo anche il diretto di Roma.

Mancano sinora i particolari.

Pisa — *Pellegrini presi a sassate.* — Il massonico *Diritto* riferisce con piacere, che parecchi pellegrini, provenienti da Roma, giunti alla stazione pisana stanti in treno, furono presi a sassate. Un grosso pezzo di carbon fossile colpì al viso un pellegrino, che riportò la faccia insanguinata ed un altro fu colto da una pietra sulla bocca. Parecchi altri signori riportavano delle contusioni, sebbene non abbiano dato motivo alcuno ai dimostranti che proferivano i più plateali insulti.

Sono queste indegnità tali che il *Diritto* dovrebbe vergognarsi di narrarle perchè ridondano certamente a massimo disdoro dell'Italia.

Ravenna — *Studenti contro il provveditore degli studi.* — La maggior parte degli studenti del liceo Ravennate hanno solennemente fischiato il provveditore degli studi sig. De Rolè. Si recarono sotto le finestre dell'albergo *S. Marco*, ove il De Rolò si trovava a pranzo, ed emisero molte grida di *morte* e di *abasso* accompagnate da urli e sonori fischi. Tutto questo pandemonio perchè due soli studenti erano stati bocciati.

Torino — *Il Colonnello scomparso.* — Non abbiamo dote ulteriori notizie delle ricerche fatte per ordine del Ministero della guerra, sulle Alpi, allo scopo di trovare o aver notizie del tenente colonnello del genio, Zucchi. Nessun indizio si rinvenne in tutte le zone percorse dalle pattuglie, che lasci traccia dello scomparso ufficiale. Non si può quindi affermare che egli abbia fatto una triste fine, come non si può affermare chi sia superstite; e le conseguenze giuridiche di tali incertezze, mentre rimane una lontana speranza, sono tali che si seguita a mantenere nei ruoli l'ufficiale, non potendo presentare l'atto di morte, coi suoi effetti sulla legge delle pensioni, per i di lui eredi.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Giuseppe Schroll.* — Nel suo castello di Liebeschitz presso Leitmeritz (Boemia), in età di 71 anni, è morto Giuseppe Schroll seniore, capo della ditta Benedetto Schroll figlio, uno dei maggiori industriali dell'Austria. In Boemia le fabbriche Schroll contano 1500 telai con 60,000 fusi ed impiegano 2000 operai. Lo Schroll era il benefattore dei suoi operai. Nei suoi stabilimenti non vi fu mai uno sciopero. Anzi durante uno sciopero generale degli altri stabilimenti, egli ebbe dai suoi operai, una dimostrazione di simpatia, e una Commissione gli recò un indirizzo di omaggio e riconoscenza firmato da loro tutti.

Giappone — *Un sacerdote cattolico eroica vittima della lebbra.* — Il clero cattolico giapponese ha avuto testè nell'eroico P. Testewide un nuovo P. Damien, vittima eroica come quello della orribile lebbra.

Il P. Testewide preso da pietà per aver trovato una povera donna colpita dalla lebbra e abbandonata da tutti, dapprima egli fece ogni sforzo per guarirla ed assisterla, ma visione l'impossibilità tanto si adoperò che riuscì a fondare un *ospedale pei lebbrosi situato ai piedi del* celeberrimo monte sacro del paganesimo giapponese il Fusiyama non lungi dalla capitale Tokio, già Yeddo. Ma l'eroico ministro di Dio non durò a lungo in quel pericoloso servizio ed era colpito dalla terribile malattia rese a Dio la bell'anima vero martire della carità.

Ah soltanto la religione cattolica è capace di simili eroismi pel bene dell'umanità!

Russia — *Armamenti.* — Si ha da Odessa che si preparano colà dei baracconi destinati ad alloggiare delle truppe.

La guarnigione conta già 20.000 uomini, ma tutto fa credere che verrà presto considerevolmente aumentata.

Si sono già prese in affitto numerose camere, nelle famiglie private, per gli ufficiali.

Uguali preparativi vengono fatti in tutte le principali località che contano una guarnigione lungo le frontiere occidentali fino a Varsavia, inclusa quest'ultima città.

Alla stampa locale non è permesso di pubblicare alcun dettaglio o di fare alcun commento su questo movimento generale di truppe, quasi tutte provenienti dalle provincie orientali e centrali dell'Impero e ammassantisi lungo le frontiere occidentali.

Qualunque ne sia l'oggetto, sia esso semplicemente per ragioni tattiche o rivesta il carattere bellicoso d'una dimostrazione aggressiva, è in ogni caso certo che la Russia va gradatamente ma perseverantemente concentrando lungo le frontiere sud-occidentali, delle grandi masse di truppe fra le meglio equipaggiate ed agguerrite del suo sterminato esercito.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 9 OTTOBRE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	10 OTTOBRE Ore 7 ant.
Termometro	10	20	20	14	21.5	12.9	10	13.8
Barometro	751	751	751	753	—	—	—	753
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte 9-10 8.0
Note: — Tempo bello.

Bollettino astronomico

10 OTTOBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 8 0	leva ore	1.48 a.
Passa al meridiano	11 43 53 8	tramonta	0.46 a.
Tramonta	5 11 1	età giorni	7.5
Fenomeni importanti		Fase P. Q. ore	11.41.7 p.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +6 33.50 s

Parroco nominato

Sappiamo che è giunto da Roma il decreto che nomina Don Nicolò Saccavini Parroco di Martignacco. Le nostre speciali congratulazioni all'ottimo amico.

Scuola pratica di agricoltura per la provincia di Udine nell'Istituto Stefano Sabbatini in Pozzuolo del Friuli

Avviso di concorso

Da oggi a tutto il 31 ottobre corrente è aperto il concorso per vari posti di alunni gratuiti e paganti nel convitto di questa Scuola.

Art. I. — Condizioni essenziali per l'ammissione tanto degli allievi gratuiti, che dei paganti:

1. Domicilio almeno da cinque anni nella provincia di Udine;
2. Età non minore di 14 anni e non maggiore di 17;
3. Sana costituzione fisica;
4. Istruzione pari a quella della terza classe elementare;
5. Buona condotta morale del giovane aspirante e della famiglia, a cui appartiene;
6. L'aspirante allievo produrrà, colla relativa domanda scritta di proprio pugno, i documenti qui indicati, cioè:

a) Fede di nascita;

b) Certificato medico di subita vaccinazione o vaiolo, e di sana costituzione fisica accompagnata da assoluta resistenza ai lavori campestri;

c) Attestato degli studi percorsi;

d) Attestato del Sindaco comprovante la buona condotta morale dell'aspirante e l'onestà della famiglia, cui appartiene;

e) La presentazione dei detti documenti sarà fatta dal concorrente in persona alla Direzione della Scuola in Pozzuolo del Friuli;

f) Per gli allievi paganti dovrà inoltre prodursi garanzia del pagamento della retta per l'intero triennio.

N.B. — I vecchi concorrenti dovranno ripresentare annualmente il certificato B per la sana costituzione ed il certificato D per la condotta.

Art. II. — Ad allievi gratuiti potranno aspirare tutti i giovani che, avendo i requisiti specificati nel precedente articolo, dimostrano inoltre di appartenere a famiglia povera e contadina. — Anche pei posti paganti, attesa l'indole e l'ordinamento dell'Istituto, a parità delle altre condizioni, vengono preferiti i figli di castaldi, di contadini e di piccoli possidenti.

Art. III. — L'ammissione definitiva ad allievo della Scuola verrà dal Consiglio dichiarata dopo tre mesi di prova, e dietro l'esito di un esame sulle cognizioni e sulle attitudini dell'aspirante.

Art. IV. — Non sarà fatta distinzione veruna nel trattamento interno degli allievi sia gratuiti, *sia paganti*; ed il vestito sarà contadinesco ed eguale per tutti, secondo il modello approvato dal Consiglio d'amministrazione.

Art. V. — Le famiglie dei paganti dovranno corrispondere la retta annua di lire 180, più altre annue *lire 60 pel vestiario, eccetto quello di fatica* e parte della biancheria, che vengono forniti gratuitamente dall'Istituto; il tutto in rate bimestrali anticipate di lire 40.

Art. VI. — La Scuola provvede a tutte le spese necessarie pel vestito, calzatura, biancheria; fornisce il letto colle relative coperte e lenzuola; somministra i libri ed oggetti scolastici e di cancelleria e gli attrezzi pel lavoro. I danni recati per incuria sono a carico delle famiglie.

L'alunno usa e conserva, quanto riceve, ed alla sua partenza dall'Istituto ogni cosa rimane proprietà dell'Amministrazione, escluso poi paganti il vestiario sotto indicato (*).

E' obbligo dei giovani ammessi e delle loro famiglie di uniformarsi a tutte le prescrizioni indicate nel regolamento dell'Istituto, che potranno esser *trasmesse a richiesta*, e di attendere con diligenza ai lavori campestri ed agli studi.

Essi dovranno recarsi in convitto nel tempo, che sarà loro indicato dalla Direzione della Scuola. Giunti in convitto subiranno una speciale visita *medica*, in seguito al *risultato sfavorevole* della quale potranno essere rimandati in famiglia.

(*) Vestito di panno e di tela per l'uscita — Berretto — Cravatta — Scarpe — Calzetti — Fazzoletti — Asciugamani.

Dato a Udine, dalla sede del Consiglio amministrativo, il 3 ottobre 1891.

P. IL PRESIDENTE
FRANCESCO BRAIDA

Il direttore
Prof. Luigi Petri.

Un comizio a Tolmezzo

Scrivono (8) da Tolmezzo all'*Adriatico*:

«Il Comizio tenutosi oggi per protestare contro gli accertamenti dell'Agente delle Imposte, riuscì ordinato e numerosissimo. Intervennero più della metà degli esercenti, accorsi da quasi ogni paesello del Mandamento.

Dopochè, conformandosi a presidente definitivo il sig. Linussio, questi con breve e chiaro discorso, spiega lo scopo della riunione, dimostra come, per le peggiorate condizioni economiche generali, siano diminuiti tutti i redditi e fa risaltare con opportuni confronti desunti dall'*elenco ministeriale*, come, per le proposte del sig. Agente i nostri commercianti, professionisti ed artigiani, vengono tassati parecchie volte di più di quello che lo sono quelli di altri centri. Conclude proponendo il seguente *ordine del giorno*:

«Gli esercenti del Mandamento di Tolmezzo riuniti in comizio, di fronte agli incredibili e spropositati aumenti di ricchezza mobile proposti per la maggior parte dei contribuenti, dal locale Agente delle Imposte — Considerata la crisi generale del paese che si ripercuote sulla Carnia, diminuendone sensibilmente il traffico dei prodotti. — Considerato che le fonti di ricchezza per l'universalità dei consumatori sono il bestiame e l'emigrazione temporanea, che il primo di questi cespiti sente le conseguenze della crisi generale ed il secondo *nell'ultimo biennio è andato sempre* e gravemente peggiorando. — Riflesso che la tassa di R. M. per legge deve essere proporzionata ai redditi dell'ultimo biennio, i quali per le esposte ragioni sono indiscutibilmente scemati, e che di *conseguenza la tassa dovrebbe diminuirsi anzichè* aumentarsi: *Protestano* contro gli aumenti proposti dal Regio Agente delle tasse; — *Sollecitano* il Governo a provvedere perchè la legge sia applicata in modo da non ledere i diritti dei *contribuenti* e da *non rendere impossibile* l'onesto esercizio dei commerci e delle professioni; ed invitano i propri deputati e le autorità cittadine a farsi interpreti di queste condizioni nostre presso il R. Governo».

Molti presero la *parola per far eco a* quanto aveva detto il Presidente. *L'ordine del giorno fu* approvato all'unanimità.

Fu poi deliberato d'inviare ai deputati una succinta relazione esplicativa e che nessuno accetti *concordati, che importino aumento al reddito* attuale, ma tutti ricorrano.

Sciolto il Comizio, il sig. Linussio telegrafò al ministro Colombo l'ordine del giorno.»

Raccolto del granoturco

Giusta informazioni assunte dalle Prefetture, d'ordine del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, si calcola, in via per ora di provvisione e salvo a dar più tardi notizie definitive, che il raccolto del granoturco nella nostra Provincia potrà essere nel corrente anno di circa 1906,227 ettolitri in confronto di 855,212 ettolitri avutisi l'anno scorso.

La qualità del raccolto del corrente anno si ritiene che potrà essere ottima per 280,500 ettolitri; buona per 634,823; mediocre per 130,883 e cattiva per 10,021.

Il prodotto fu danneggiato gravemente in molti luoghi da temporali con forti venti e con *grandine*.

Per i dibattimenti penali

Una circolare del guardasigilli ai presidenti e procuratori generali delle Corti d'Appello, richiama l'*attenzione delle autorità giudiziarie* sul prolungarsi, senza necessità, dei dibattimenti penali, sull'audizione di testimoni inutili, chiamati dalle parti, con grave danno dell'erario e dell'abuso introdottosi di una pubblicità privilegiata delle udienze.

Pensioni per studi all'estero

I vincitori nel concorso ai posti di perfezionamento all'estero sono i seguenti:

Facoltà di filosofia e lettere: Umberto Pedroli per la storia antica;

Facoltà di medicina e chirurgia: Pio Marfori per la farmacologia chimica e fisiologica;

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali: Pio Mingazzini per la zoologia.

Facoltà di giurisprudenza: Federico Patella per la storia del diritto.

Il posto assegnato dalla Cassa di Risparmio di Milano fu vinto da Achille Monti per la patologia generale chimica e batteriologica.

Circa i posti di perfezionamento all'interno nulla fu ancora deciso dalla Giunta del Consiglio superiore dell'istruzione, che si radunerà il giorno 15 corrente.

Programma musicale

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani 11 ottobre dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia «Re di Lahore»	Massenet
3.	Valtzer «Saluti»	Fahrbach
4.	Finale I «Macbeth»	Verdi
5.	Centone «Faust»	Arnhold
6.	Polka	N. N.

Il raccolto del frumento in Italia

Le notizie telegrafiche del raccolto del frumento nel 1891 portano la cifra in centinaia di ettolitri 446,879.

Il raccolto del 1890 fu di centinaia di ettolitri 469,902, quindi una diminuzione di centinaia di ettolitri 23,023.

La maggior coltura del frumento si è verificata nella Sicilia, che ha dato 70,202 centinaia di ett., la regione meridionale adriatica 50,019, la regione dell'Emilia 53,195, la Mediterranea 50,281, le Marche ed Umbria 46,503, la Toscana 37,494, il Piemonte 25,381, la Lombardia 81,004, il Veneto 28,004, il Lazio 18,561 e per cifre inferiori la Sardegna e la Liguria.

Il raccolto per qualità fu generalmente buono.

Il raccolto dell'avena

Fu per tutto il Regno di 60,226 centinaia di ettolitri; inferiore di 6764 centinaia di ettolitri a quello del 1890.

La maggior coltura dell'avena si è verificata nella regione meridionale adriatica, che raccolse 20,932 cent. di ettolitri, e la Mediterranea 18,639; da queste cifre si scende a L. 6,208 nella Lombardia, e per cifre inferiori in altre regioni del Regno.

Colpo di pistola

L'arma dei R. Carabinieri arrestava in Mortegliano il 4 corr. certo Comand Valentino contadino del luogo, perchè in seguito a contrasti esplodeva un colpo di pistola carica a pallini contro di Barbaro Valentino e Faidotti Regina, senza colpirli.

Incendio accidentale

Il 7 corr. verso le 12 1|2 pom. in Bressa (Campoformido) per cause accidentali appiccavasi il fuoco al fienile sovrastante alla stalla di proprietà del sig. Fantini Francesco di quella frazione.

L'incendio che potè essere circoscritto al solo fienile, distrusse per 200 quintali di fieno producendo un danno di L. 2000. Il Fantini era assicurato, ma per non aver pagato il premio scaduto, non avrà diritto ad indennizzo.

La bacchetta dei maestri d'orchestra

L'inventore di questo modo di battere il tempo è il celebre Lulli. Prima di lui s'usava indicare la misura o coi piedi o colle mani. I greci adoperavano due gusci di ostrica, che percuotevano l'un contro l'altro. Trovando ciò incomodo, il famoso compositore inventò un bastone ch'ei batteva per terra. Ma siccome quello era una pertica di sei piedi, i suoi successori lo ridussero alle proporzioni attuali.

Teatro Nazionale

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta:

Un consiglio di Corte della Regina d'Amalfi.

Con nuovo ballo:

Le nozze di Kam-Suleh in Shang-Hai.

***

Domani:

La monaca di Cracovia.

Con ballo nuovo e con la ridicola farsa:

Facanapa mercante da terraglie.

Germi e parassiti, cause di mali

Sarebbero piccolissimi germi del regno vegetale il più basso e semplice e propriamente della classe degli schizomiceti, che penetrati per un mezzo qualunque nel corpo e trovato in singoli organi terreno favorevole, vi si attaccano, crescono e moltiplicano dando luogo a nuovi germi o prodotti malefici e distruttori che infettano il sangue e gli umori vitali. Per tal modo si spiegano diver se croniche dell'erpete, della scrofola, e le infezioni; come la tubercolosi, artritide e malattie acquisite. L'unico rimedio certo e positivo è lo Sciroppo depurativo di Pariglina Composto a base di Salsapariglia ed altri vegetali del dott. Chimico G. Mazzolini di Roma, premiato dodici volte e l'unico d'Italia premiato all'Esposizione mondiale di Parigi. Per una cura preservativa tre bottiglie. Cura radicale quattro o cinque. Ogni bottiglia deve essere avvolta all'opuscolo (metodo d'uso) e ravvolta con carta gialla portante la marca (depositata) in filograna.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia *Pontoni*, in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Böttner* farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Domenica 11 ottobre — Maternità di Maria SS. — Incomincia il settenario della Purità di M. V.

Lunedì 12 ottobre — *s. Fede v.*

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 10 ottobre 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	4.35	a 4.60
» II nuovo » »	»	3.70	» 3.80
» III » » »	»	2.70	» 2.95
Erba spagna » »	»	5.80	» 6.00
Paglia da lettiera » »	»	3.—	» 3.15
Legna (tagliate) » »	»	2.25	» 2.40
Legna (in stanga) » »	»	2.15	» 2.25
Carbone I qualità » »	»	7.—	» 7.30
» II » » »	»	5.80	» 6.—

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L.	1.—	a 1.10
Polli »	»	1.15	» 1.20
Anitre »	»	1.—	» 1.15
» d'India maschi »	»	0.90	» 0.95
» » femmine »	»	1.—	» 1.10
Oche a peso vivo »	»	0.70	» 0.85

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte lavorato) al chilog.	da L.	1.80	a 1.90
Burro (del piano) »	»	1.70	» 1.75
Formaggio (stravecchio in monte) »	»	.—	» .—
Formaggio (nostrano tenero) »	»	.—	» .—
Patate »	»	7.00	» 7.50
Uova al cento	»	7.—	» 7.25

Mercato Granario

Granoturco comune vecchio all'Ett.	da L.	15.70	a 16.—
detto nuovo	»	12.50	a 14.10
» giallone nuovo »	»	14.—	» 14.40
» semigiallone »	»	13.70	» 14.—
» giallonino »	»	14.75	» 15.—
Frumento nuovo »	»	19.—	» 20.50
Segala »	»	15.50	» 15.75
Lupini	»	8.50	» 9.—
Orzo brillato al quintale	»	29.50	» 30.—
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani) »	»	24.—	» 25.—
Fagiuoli (del piano) »	»	— —	» 16.44
Castagne »	»	9.00	» 15.—

Frutta fresche

Pomi al quintale	da L.	7.—	a 15.—
Persici (di Latisana) »	»	22.—	a 23.—
Persici (di Cormons) »	»	—.—	a —.—
Fichi »	»	0.—	a 12.—
Pere »	»	—.—	a —.—
Susine »	»	—.—	a —.—
» Spada »	»	26.—	a 28.—
» butirro »	»	40.—	a 45.—
Melone »	»	—.—	a —.—
» comune »	»	12.—	a 14.—
Uva (americana) »	»	20.—	a 24.—
Uva (nostrana) »	»	45.—	a 50.—
Tegoline »	»	10.—	a 14.—
Fagiuoli freschi »	»	17.—	a 20.—
Pomidoro »	»	12.—	» 15.—

ULTIME NOTIZIE

Il sequestro dell'«Osservatore Cattolico» ed il «Secolo»

L'Osservatore Cattolico scrive:

Il *Secolo* di ieri, a proposito del sequestro inflittoci dal *R. Procuratore*, pubblica queste franche e sdegnose parole, le quali bollano a dovere l'abuso e l'arbitrio commesso a danno personale nostro e dei nostri lettori ed a sfregio della libertà di Stampa e delle leggi che la guarentiscono:

«Non siamo amici dell'*Osservatore Cattolico*, anzi lo combattiamo sempre, perchè è il più forte rappresentante dell'oscurantismo clericale. Ma contro di lui fu commessa *una illegalità e una ingiustizia:* abbiamo letto l'articolo e questo non conteneva che un ragionamento, che si può combattere *con un altro ragionamento*, ma che non si può sopprimere colla violenza e colla prepotenza di un sequestro.

Nell'*Osservatore Cattolico* fu offesa la libertà della stampa, *fu offeso il diritto*, e questo deve essere sacro non solamente per i giornalisti pagati dal governo che paga il procuratore del re, ma anche per gli avversari.

L'articolo dell'*Osservatore* è, a paragone di altri molti, specie di alcuni giornali moderati, *molto calmo, e perfettamente legale:* discute una tesi, e *non poteva darsi più sfacciata offesa allo Statuto.*

«Il procuratore del re ha ordinato il sequestro, ma il processo non lo oserà fare, perchè questo sarebbe il trionfo del giornale clericale.»

***

E' falso che l'*Osservatore Romano* sia stato sequestrato.

Il cardinale Mermillod moribondo

Un dispaccio della *Stefani*, da Ginevra, *comunicato alla Gazzetta di Venezia* in data di ieri, ore 10 pom., reca la dolorosa notizia che il Cardinale Mermillod è aggravatissimo. Il Vescovo d'Annecy gli somministrò gli ultimi Sacramenti.

La ribenedizione del Pantheon

Giovedì ebbe luogo in forma privatissima, la ribenedizione del Pantheon, indispensabile prima di ripristinarvi le funzioni di culto, dopo l'inverecondа profanazione dei giorni scorsi. *Da oggi innanzi vi si celebrerà ancora Messa* e le altre funzioni; ma pur troppo è a temersi che non mancheranno ai framassoni nuovi pretesti di riprofanare il Pantheon.

Le dimissioni di Brin

Dicesi che Brin abbia chiesto di essere collocato a riposo.

La *Tribuna* dice: sembra che la domanda fatta dall'on. Brin di essere collocato a riposo dal posto d'Ispettore Generale del Genio Navale, sia originata dalla possibilità che accetti qualche mandato importante dall'industria privata.

Generali in posizione ausiliaria

Il maggior generale Landi comandante il Distretto di Palermo, ed il generale Martinozzi comandante il Distretto di Piacenza vennero collocati in posizione ausiliaria.

Espulsione a Massaua

E giunto a Roma, proveniente da Massaua il Davico, ex-sott'ufficiale, poi corriere, addetto al Comando. Ora erasi stabilito a Massaua formando una Società commerciale con Brunetti per l'importazione e l'esportazione; aveva già pronta una carovana per l'interno, quando ebbe l'avviso dal Ministero degli esteri, che gli imponeva di *rimpatriare in tre giorni*.

Davico s'imbarcò sul *Persia*, ma prima di partire presentò una protesta per l'espulsione, rivolgendosi ai Tribunali di Massaua contro il governo per il risarcimento delle spese della carovana in 12000 lire e per la indennità.

L'abate Caselli

Un telegramma da Firenze porta la notizia essere morto colà giovedì sera, all'ospedale in una camera a pagamento l'abate Caselli, l'inventore del pantelegrafo. Era affetto da paralisi.

Un Congresso massonico

Mercordì sera si chiuse a Spezia il Congresso massonico, al quale intervennero i rappresentanti delle loggie indipendenti dal grande Oriente, di Livorno, di Genova, di Massa, di Alessandria, di Novi, di Palermo e di Spezia.

Il Congresso formò un Consiglio federale e si discussero le riforme della costituzione generale. Lo scopo del Congresso è di dare nuova vita alla massoneria.

Un delitto in carcere

Da Napoli 9:

Essendo nelle carceri di Concordia *morto repentinamente* il detenuto Berenato, la *famiglia di questo sospettando* qualche cosa di brutto, ne fece disseppellire il cadavere.

I *sospetti ebbero piena conferma del fatto*, inquantochè si trovò il cadavere con molte contusioni al viso ed allo stomaco, con del sangue aggrumato nel naso e nelle orecchie. — Da queste risultanze è facile dedurre che il Berenato sia morto in seguito a percosse dei guardiani del carcere o di altri detenuti. — Venne aperta un'inchiesta. — La famiglia sporse querela.

I funerali di Re Carlo

Da Stuttgard, 9: Si fecero stamane i funerali di Re Carlo che riuscirono solenni e imponenti. Alle ore 10 vi fu nella sala di marmo del castello un servizio religioso a cui assistettero la Regina Olga e l'Imperatore Guglielmo, Re Guglielmo, il principe Enrico di Prussia e altri Principi e dignitari della Corte e dello Stato.

Il corteo funebre si pose in marcia alle ore 11 ant., mentre suonavano tutte le campane. Il carro funebre su cui è deposta la salma era splendidamente decorato e coperto di corone. Re Guglielmo aveva a destra *l'Imperatore Guglielmo*, e a sinistra il Granduca di Baden, quindi seguivano altri *Principi*.

La tumulazione della salma si fece tra le salve d'artiglieria. Immensa folla assisteva al passaggio del corteo. Il tempo era magnifico.

Mandarini massacrati

Il *Times* ha da Singapore: È scoppiato un tumulto in una località presso Amoy in seguito agli abusi del fisco. Parecchi mandarini furono massacrati. Il tumulto è sedato.

Una congiura in Spagna

Secondo un dispaccio da Madrid alla *Neue Freie Presse*, la fila di una congiura in grande sono state scoperte a Barcellona, Saragozza, Cartagena ed in altre città della Spagna. A Barcellona fu trovato un deposito di armi, e pare questa sia la sede centrale del complotto. Parlando il dispaccio di numerosi arresti, specie fra gli ufficiali dell'esercito, sembra trattarsi di uno dei consueti pronunciamenti militari. Solo non si sa finora a chi attribuire la paternità della congiura: e se si debba darne la colpa ai repubblicani del partito di Zorilla o ai socialisti di Barcellona e dintorni.

Disordini a Rio Janeiro

Secondo notizie private da Rio-Janeiro dei disordini sono scoppiati nel teatro italiano e se ne ignora la causa. La polizia operò numerosi arresti; la cavalleria fece delle cariche nelle strade ove furono erette delle barricate. Si parla di morti e feriti. Le ultime notizie annunziano calma.

TELEGRAMMI

Londra 9 — Il corpo di Parnell si trasporterà a Dublino pei funerali che seguiranno domenica.

Londra 9 — I funerali di Parnell si celebreranno solennemente in Irlanda.

Londra 9 — M.r Rose Innes, consigliere municipale, annunzia che proporrà al Municipio di offrire un indirizzo di benvenuto in una cassetta d'oro a Re Umberto quando, come ne corse la voce, visitasse l'Inghilterra l'anno venturo.

Notizie di Borsa

10 Ottobre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L.	92 20	a L.	92,25
id. id. 1 genn. 1892	»	90,03	»	90,08
id. austriaca in carta	da F.	91 25	a F.	91 40
id. » in arg.	»	91,05	»	91,20
Fiorini effettivi	da L.	218.—	a L.	219 —
Banconote austriache	»	219.—	»	219.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			**DA VENEZIA A UDINE**		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.	5.— ant.	diretto	7.45 ant.
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
11.16 »	diretto	2.10 pom.	10.45 »	id.	3.10 pom
1.10 pom	omnibus	6.10 »	2.10 pom.	diretto	4.50 »
5.40 »	id.	10.30 »	5.05 »	misto	11.50 »
8.05 »	diretto	10.55 »	10.10 »	omnibus	2.35 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			**DA PONTEBBA A UDINE**		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant.
7.52 »	diretto	9.47 »	9.16 »	diretto	11.— »
10.30 »	omnibus	1.34 pom.	2.24 pom	omnibus	5.02 pom.
5.02 pom.	diretto	7.— »	4.45 »	id.	7.30 »
5.25 »	omnibus	8.40 »	6.29 »	diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE			**DA TRIESTE A UDINE**		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57 ant.
7.51 »	omnibus	11.18 »	9.— »	id.	12.35 »
11.05 »	misto	*12.21 pom.	2.45* »	misto	4.50 pom.
3.40 pom	id.	7.32 »	4.40 pom.	misto	7.45 »
5.30 »	omnibus	8.43 »	9.— »	omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO			**DA PORTOGRUARO A UDINE**		
7.48 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	omnibus	8.55 ant.
1.05 pom	omnibus	3.35 pom.	1.22 pom	misto	3.13 pom.
5.24 »	misto	7.23 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			**DA CIVIDALE A UDINE**		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	misto	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	misto	10.16 »
11.20 »	id.	11.51 »	12.19 »	id.	12.50 pom.
3.30 pom	omnibus	6.58 pom.	4.27 pom	omnibus	4.54 »
7.34 »	id.	8.09 »	8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE			**DA S. DANIELE A UDINE**		
7.45 ant.	Ferrov.	9.30 ant.	6.30 ant.	Ferrov.	8.15 »
11.35 »	P. G.	1.— pom.	11.— »	id.	12.40 pom.
2.55 pom.	Fer.	4.22 »	1.40 pom.	id.	3.30 »
5.50 »	id.	7.32 »	5.50 »	id.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

AVVISO

Col giorno 30 corr. è cessato il contratto per la pubblicità del nostro giornale colla ditta L. Fabris.

Dal 1 ottobre tutte le ordinazioni d'inserzioni sia per la terza come per la quarta pagina, si ricevono esclusivamente dall'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano,* via della Posta 16 Udine.

Udine — Tipografia Patronato.